****

Protocollo accoglienza alunni stranieri

# PREMESSA

Il protocollo di accoglienza degli alunni con cittadinanza non italiana (CNI) è un documento approvato dal collegio docenti in ottemperanza alla normativa ministeriale in materia di accoglienza e integrazione scolastica degli alunni CNI. Esso fa riferimento innanzitutto al DPR 31/8/99, n° 394, art. 45, comma 4, e successive norme.

Questo documento intende presentare un modello di accoglienza che illustri una modalità corretta e pianificata, con la quale affrontare e facilitare l’inserimento scolastico degli alunni stranieri.

E' un modello flessibile di organizzazione dell’accoglienza, adottato dall’istituto e condiviso dai consigli di classe; in quanto strumento di lavoro, può essere integrato e modificato secondo le esigenze e le risorse della scuola.

# SCOPO

Garantire pari opportunità di accesso all’istruzione e di successo scolastico agli studenti stranieri in adempimento delle indicazioni normative contenute nell’art.45 del DPR 31/8/99 n°394.

* facilitare l’ingresso a scuola dei ragazzi stranieri e sostenerli nella fase d’adattamento al nuovo ambiente;
* favorire un clima d’accoglienza nella scuola;
* entrare in relazione con la famiglia immigrata e coinvolgerla nel processo di formazione;
* promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuole e tra scuola e territorio sui temi dell’accoglienza e dell’educazione interculturale.

# DESTINATARI

I destinatari sono gli studenti CNI neoarrivati e studenti CNI di recente immigrazione (che hanno frequentato le istituzioni scolastiche italiane da meno di due anni); più in generale studenti di seconda generazione che dovessero incontrare difficoltà di integrazione linguistica o culturale nel nostro Istituto.

# NORMATIVA PER L’INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI

L’inserimento scolastico dei ragazzi stranieri avviene sulla base della LEGGE N. 40 del 1998 sull’immigrazione straniera in Italia e sul D.P.R. 394 Novembre 1999.  
Tale normativa sancisce che:

* tutti i minori stranieri, sia regolari che non, hanno il diritto dovere dell’inserimento scolastico,
* l’iscrizione dei minori stranieri può essere richiesta in un qualunque periodo dell’anno scolastico,
* i minori devono essere iscritti alla classe corrispondente all’età anagrafica, salvo che il Collegio dei docenti deliberi l’iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto del Paese di provenienza ed il titolo di studio posseduto.

# FIGURE DI RIFERIMENTO

**La commissione inclusione ed intercultura**

* è costituita dal DS, dal referente per l'intercultura, da tutto il Team inclusione e da altri docenti, tra cui preferibilmente uno di lingua straniera e un altro di una materia fondamentale di indirizzo della scuola, indicati dal collegio docenti;
* elabora i criteri di assegnazione alle classi degli alunni stranieri, nel rispetto della normativa;
* effettua il colloquio di accoglienza con lo studente CNI e la sua famiglia (con attenzione alla storia personale e scolastica, alla biografia linguistica, alle aspettative e al progetto migratorio);
* provvede all’accertamento di conoscenze, competenze e abilità dello studente CNI nelle discipline fondamentali;
* cura le relazioni con i docenti delle classi di inserimento al fine di sostenerne l’azione, fornendo ai colleghi indicazioni e strumenti (in particolare in relazione al piano didattico personalizzato);
* progetta e coordina gli interventi per l’apprendimento e il potenziamento dell’italiano L2 (lingua della comunicazione e lingua dello studio) e per il recupero di eventuali lacune disciplinari;
* propone e organizza iniziative di formazione e aggiornamento per i colleghi e predispone un a sezione di materiali utili all’insegnamento dell’italiano come L2 e all’educazione interculturale.
* mantiene i contatti con le istituzioni e le associazioni presenti sul territorio che operano

nell’ambito dell’integrazione e con le risorse di volontariato; opera in collaborazione con i corsi della scuola « Penny Wirton » per il sostegno linguistico e scolastico di studenti e adulti migranti attiva presso il nostro liceo.

# La segreteria didattica

* accoglie lo studente CNI fornendo le prime informazioni sulla scuola e fissa un appuntamento con un membro della commissione intercultura: il referente per accoglienza alunni stranieri;
* effettua le pratiche relative all’iscrizione;
* collabora con la commissione intercultura, per la parte di sua competenza, nella preparazione della documentazione richiesta dalle istituzioni, anche ai fini dell’erogazione di contributi specifici.

# Il consiglio di classe/team docenti

* predispone l’accoglienza dello studente CNI, favorendo l’instaurarsi di un clima di incontro e di dialogo all’interno della classe;
* accerta le competenze dello studente CNI, soprattutto se di recente immigrazione; ove necessario, stende il piano didattico personalizzato, modificabile in itinere secondo necessità e base delle valutazioni intermedie e finale;
* segnala al referente alunni stranieri le eventuali difficoltà linguistiche riconducibili a

recente immigrazione o anche al loro diverso percorso linguistico-culturale;

* se necessario, organizza un programma di sostegno linguistico L2 o di lingua per lo studio.
* progetta azioni di didattica interculturale che coinvolgano il gruppo classe o reti di classi.

# CALENDARIO DELLE AZIONI

1. Espletamento delle pratiche amministrative e burocratiche di iscrizione;
2. Il referente per gli alunni stranieri incontrerà lo studente e la famiglia (prima conoscenza e rilevazione dei dati di scolarità pregressa);
3. Progettazione di un percorso educativo-didattico mirato attraverso modello PDP in adozione nel nostro Istituto.
4. Eventuale collaborazione con il territorio nella realizzazione del progetto di formazione (associazioni, enti, scuole e gruppi di volontariato).
5. Inserimento nella classe

Si sottolinea l’importanza della prima accoglienza di un alunno straniero nella classe, specialmente se arriva in corso d’anno, al fine di creare rapporti di collaborazione da parte dei compagni, in modo che si sentano anch’essi coinvolti nell’accoglienza.

* I docenti provvedono a informare la referente alunni stranieri del nuovo inserimento.
* L’insegnante in servizio accoglie il nuovo alunno e lo presenta la classe.
* I ragazzi e gli insegnanti cercheranno di trovare forme di comunicazione e modi per facilitare l’inserimento: l’importante è avere un atteggiamento di disponibilità così da far sentire da subito il nuovo alunno parte della classe.

**LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI**

|  |
| --- |
| Normativa di riferimento: *DPR n. 275 dell’8/03/1999 -(Regolamento dell’autonomia scolastica, in vigore dal 01/09/2000)*  *-*• *Decreto 394/99-“Il Collegio docenti definisce il necessario adattamento dei programmi di insegnamento in relazione alle competenze dei singoli alunni”–* |
| • *Legge n. 53 del 28/03/2003 -Riforma Moratti (Prevede Piani personalizzati per gli alunni)-* • *C. M. n. 24 Prot. N. 1148/A6 del 01/03/2006 -(Linee guida per l’accoglienza e*  *l’integrazione degli alunni stranieri)*  • *DPR n. 122 del 22/06/2009 -“I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all’obbligo di istruzione sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani”*  • *BES –Alunni con bisogni educativi speciali (Direttiva Ministeriale 27/12/2012- C. M. 06/03/2013 - Nota n. 2563 del 22/11/2013* "  • *Nota MIUR 19.02.2014, Prot. n. 4233 (Linee guida per l’integrazione di alunni stranieri)*  *DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62 “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107”*  *Nota MIUR 04.04.2019, prot. n. 5772: Indicazioni in merito allo svolgimento degli Esami di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione e alla certificazione delle competenze.* |

Gli alunni stranieri NAI, per periodi più o meno lunghi, a seconda dell’età, della provenienza, delle lingue di origine, della scolarità pregressa, dei tratti personali e di elementi contestuali, **si possono annoverare nella categoria di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).**

Per loro, infatti come indicato nella Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e leggi successive, è necessario predisporre un **Piano Didattico Personalizzato (PDP) entro i primi tre mesi dell’anno scolastico, se arrivati a settembre, o in qualsiasi momento dell’anno.**

La loro valutazione è strettamente connessa alla didattica e alla gestione della classe. Non si può pensare di valutare a prescindere da ciò che si è fatto, per gli allievi e con gli allievi.

I docenti delle discipline si avvarranno di prove di verifica appositamente predisposte, che contribuiranno a fornire elementi utili alla valutazione, che sarà specchio della personalizzazione del percorso. È fondamentale privilegiare la valutazione formativa, che considera e misura i progressi formativi tenendo conto della situazione di partenza, della motivazione, dell’impegno e, soprattutto, delle potenzialità di apprendimento dimostrate.

Agli allievi stranieri neo-arrivati dovrebbero essere riconosciute, valorizzate e adeguatamente valutate le conoscenze in L1, maturate nel percorso scolastico pregresso nel Paese d’origine e opportunamente verificate da un docente del team in collaborazione con un mediatore.

Nell’ottica formativa della valutazione è opportuno considerare indicatori comuni che concorrono alla valutazione quali: → il percorso scolastico pregresso; → la motivazione ad apprendere; → la regolarità della frequenza; → la motivazione; → l’impegno e la partecipazione alle diverse attività scolastiche; → la progressione e la potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento.

Nell’ottica di una verifica efficace è opportuno considerare tipologie diverse di prove da somministrare:

* prove supportate da immagini o dispositivi di facilitazione
* prove con selezione vero-falso
* scelta multipla con una sola risposta corretta fra altre che fungono da “distrattori”
* prove con numero di items. Ridotti
* tempi di svolgimento più lunghi
* possibiltà di consultare il dizionario

**ESAMI DI STATO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

L’AMMISSIONE ALL’ESAMENel caso di studenti inseriti nell’ultimo anno del ciclo di istruzione il Consiglio di classe delibera l’ammissione all’esame tenendo conto delle peculiarità del percorso personale ( P.D.P.) e dei progressi compiuti, avvertendo che il processo di apprendimento dell’italiano L2 non può considerarsi concluso.

LE PROVE D’ESAMEE’ opportuno contemperare le prove dell’esame di licenza con il possesso delle competenze essenziali. Le prove scritte ed orali per l’allievo straniero si configurano come prove in L2, pertanto è opportuno: prevedere tra le varie tracce per le prove almeno una prova riferita ai contenuti conoscitivi; facilitare l’elaborazione della prova con indicazioni adeguate, sia scritte (immagini, schemi, domande guida) che orali; consentire nel corso di tutte le prove la consultazione del dizionario bilingue; concordare per il colloquio argomenti a piacere, pianificati in anticipo, con contenuti affrontati nel percorso scolastico personale dell’allievo straniero.

**Prova di italiano 🡪** Si ritiene opportuno tener conto di: tempo di presenza dell'alunno in Italia; consuetudine all'uso della lingua italiana; consuetudine di scrittura nella lingua d'origine; percorsi specifici seguiti dall'alunno nell'apprendimento dell'italiano-L2.

È auspicabile predisporre una prova di contenuto "ampio" che consenta anche all'alunno di esprimersi su contenuti sicuramente da lui conosciuti e trovando la modalità d'elaborazione più adeguata alle sue competenze; nella terna di italiano è possibile prevedere una prova a contenuto ampio e conosciuto dall’allievo. In ogni caso è possibile ricorrere a modalità testuali a scelta: lettera/diario, questionario, testo narrativo

**Prova scritta di matematica 🡪** Si ritiene opportuno tener conto di: tempo di presenza dell'alunno in Italia; difficoltà di utilizzo di strutture matematiche distanti dalla cultura d'origine; È auspicabile: predisporre prove destinate alla classe con un livello accessibile anche all'alunno straniero (graduate); formulare prove a gradini formate da quesiti tra loro dipendenti ma che guidino l’allievo nelle soluzioni richieste dalle più semplici alle più complesse esplicitando chiaramente tutti i passaggi richiesti, o tra loro indipendenti, articolate con richieste graduate che individuano in modo chiaro il livello di sufficienza e i livelli successivi.

**Prova scritta di lingua straniera**🡪 si ritiene opportuno tener conto di: tempo di presenza dell'alunno in Italia; vicinanza o meno della lingua d'origine alla lingua comunitaria; competenze accertate nel momento di ingresso nella scuola italiana relativamente alla lingua straniera. È auspicabile: formulare prove a gradini formate da quesiti tra loro dipendenti ma che guidino l’allievo nelle soluzioni richieste dalle più semplici alle più complesse esplicitando chiaramente tutti i passaggi richiesti, o tra loro indipendenti, articolate con richieste graduate che individuano in modo chiaro il livello di sufficienza e i livelli successivi

**Il colloquio orale** 🡪 Si ritiene opportuno tener conto di: tempo di presenza dell'alunno in Italia; contenuti accertati eventualmente in lingua madre all'ingresso nella scuola italiana per il colloquio interdisciplinare. Si possono utilizzare nel colloquio strumenti facilitanti, documenti verbali, iconici e grafici.

# RACCOMANDAZIONI

Si aggiungono qui di seguito alcune raccomandazioni rispetto alla didattica, che trovano fondamento normativo soprattutto nelle Linee guida del 2006 e in una discretamente ampia letteratura, oltre che nella prassi consolidata in molte scuole.

**ADATTAMENTO DEI PROGRAMMI E VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CNI**

Alla fine dell’anno scolastico, nello scrutinio finale, la certificazione delle conoscenze, competenze, capacità per gli alunni stranieri si opera sulla base di parametri equivalenti a quelli del resto della classe. Risulterà differente solo la modalità per il raggiungimento degli obiettivi minimi per ciascuna disciplina così come individuati dai vari dipartimenti.

Nel caso di alunni stranieri di recente immigrazione che si trovino in condizioni di evidente svantaggio per una conoscenza più o meno limitata della lingua italiana, i docenti operano affinché gli alunni possano essere valutati negli aspetti delle discipline che non comportano necessariamente l’uso della lingua italiana come nel caso di educazione fisica, chimica, matematica, lingua straniera, disegno.

Nel caso gli alunni stranieri abbiano una buona conoscenza di una lingua straniera facente parte del piano di studi dell’istituto, essa, almeno in un primo tempo, potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l’acquisizione dei contenuti e l’esposizione degli stessi, negli ambiti che lo rendano possibile.